

F r a i l i b r i



CURIO MORTARI: *La Pista del Sud*. Romanzo. G. Lattes e C. Editori. Torino, 1930. L. 14.

Un tempo non erano rari i volumi stampati su carta rosa o azzurra. Ora ne abbiamo uno stampato in carta giallo limone, a tinte calde come l'isola tropicale ove si svolge l'azione di questa immaginaria avventura. L'A. prospetta nel suo nuovo romanzo figure e folle che i miti moderni del dominio, dell'amore, del denaro, dello sport più frenetico, agitano e scompongono di continuo. Il fatto ha luogo in Konoro, isola del Pacifico, ove il Mortari figura si svolge una corsa ciclistica che dura 100 giorni e che forma la delizia e la preoccupazione degli amanti dello sport. Vi si innesta una tremenda rivolta, che rischia di portare la distruzione in quella città, se il gesto coraggioso di un italiano, intervenuto a tempo, non arrestasse la strage. La ragione del libro è nel seguente appello, che il nostro connazionale lancia al popolo di Konoro per mezzo della radio, e che è la sintesi della tesi sostenuta dall'A. nei suoi libri e nei diversi articoli pubblicati in vari giornali e riviste:

« Nel Sud, vivaio delle razze antiche e nuove, è l'avvenire del mondo.

« Le grandi civiltà sono state sempre e non possono essere che meridionali. Io ti parlo in nome anche del mio paese l'Italia, che è il simbolo del Sud e che con la sua agile vertebratura protesa sui mari e verso i continenti solari, rappresenta il molo e lo scalo d'ogni volo futuro.

« Fu una razza del Sud, la razza italiana, che tentò per la prima volta l'ignoto degli oceani. Se i più potenti imperi nordici poterono arare già nella scia gloriosa dei nuovi Odissei, ciò si deve unicamente all'intuito e all'eroismo italiano.

« Il pensiero moderno, le moderne invenzioni, i nuovi miti delle forze nuove, tutta l'immensa epoca che stà per venire, non sono scaturiti che dal genio del Sud, il genio italiano.

« Infine fu sopra un fiume d'Italia che la guerra mondiale si risolse vittoriosamente, segnando la resurrezione del Sud, l'inizio della rivoluzione del Sud.

« E tuttavia il mio popolo, che tutto ha donato, è, come il tuo, un popolo povero, forse il più povero popolo della terra.

« Ha riscoperto, nell'epoca della morte, le fonti della vita. Ha insegnato ai popoli ereditari la via per riconquistare ciò che Dio ha largito loro. Ha rivendicato al Sud i diritti di primogenitura indigena, che gli vengono da millenni di sole. Ha insegnato agli schiavi moderni — siano essi neri o gialli, rossi o ambrati — la profondità delle loro origini ».

Con questo volume viene iniziata la serie dei romanzi del « Movimento letterario del Sud », movimento che ha per programma — in contrasto con la fredda letteratura nordica — la formazione di una letteratura del Sud, fatta di luce, di vita, di movimento, caratteristica espressione di razze calde ed esuberanti cui il sole dà risalto e colore ad ogni manifestazione vitale.